Num. 47

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

1864

Torino dalla Tipografia G. Favale e C., via Bertola, n. 21. — Provincie con mandati postali affrancati (Milano e Lombardia anche presso Brigola). Fuori Stato alle Direzioni postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L.	40	21	11
» Provincie del Regno	»	48	25	13
» Svizzera	»	56	30	16
» Roma (*franco ai confini*)	»	50	26	14

TORINO, Mercoledì 24 Febbraio

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci e Francia	L.	80	46	26
— detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento	»	58	30	16
Inghilterra e Belgio	»	120	70	36

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 275 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.

Data	Barometro a millimet.			Termomet. cent. unito al Barom.			Term. cent. espost. al Nord			Min. m. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	m. o. 9	mezzodì	sera	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3		matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
23 Febbraio	735,76	735,48	735,[illegible]	+ 4,0	+ 5,5	+ 7,6	+ 3,5	+ 4,6	+ 5,0	+ 0,6	O.S.O.	N.O.	E.N.E.	Pioggia	Pioviggina	Annuvolato pioviggi.

PARTE UFFICIALE

TORINO, 23 FEBBRAIO 1864

Il N. 1675 della Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene la seguente Legge:

VITTORIO EMANUELE II
Per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

La spesa straordinaria di L. 1,574,000, autorizzata sul bilancio del Ministero dei Lavori Pubblici per il 1863 colla legge 24 giugno ultimo scorso, num. 1328, sarà inscritta nel bilancio suddetto ripartitamente fra i capitoli designati nel quadro unito alla legge stessa.

Ordiniamo che la presente, munita del Sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come Legge dello Stato.

Dat. a Torino, addì 11 febbraio 1864.

VITTORIO EMANUELE.

M. MINGHETTI.

Il N. 1677 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II
Per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'art. 21 della legge in data 17 luglio 1861, n. 267, sulle tasse marittime;

Visti gli articoli 75 e 176 del regolamento sui porti e spiaggie del Regno, approvato con Regie Patenti del 24 novembre 1827;

Inteso il parere del Consiglio d'Ammiragliato;

Sulla proposta del Nostro Ministro della Marina,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. L'uso dei piloti pratici nella rada e porto di Palermo è facoltativo per i bastimenti sì nazionali che esteri, i quali vi approdano o ne partono.

Art. 2. La mercede ai piloti pratici nel porto e rada di Palermo, quando siano richiesti della loro opera, è fissata come segue:

Per ogni bastimento che peschi	Bastimenti Nazionali		Esteri non assimilati ai Nazionali	
Da piedi franchi uno (metri 0, 32) a *dieci* (metri 3, 25) diritto fisso	25	»	37	50
Da idem *dieci* e *tre* pollici (metri 3, 33) a *dodici* (metri 3, 90) proporzione per ogni piede (metri 0, 32)	3	»	4	50
Da idem *dodici* e *tre* pollici (metri 3, 98) a *quattordici* (metri 4, 55) proporzione per ogni piede (metri 0, 32)	3	50	5	25
Al disopra di piedi *quattordici* e *tre* pollici (metri 4, 63) id. id.	4	»	6	»

La mercede come sopra stabilita riguarda la linea di immersione marcata nella ruota di prora ed in quella di poppa dei bastimenti, e la valutazione dei piedi sarà fatta secondo trovasi marcato nella ruota di poppa, sia o no il bastimento carico.

Art. 3. Mediante la mercede stabilita dalla precedente tariffa i piloti pratici hanno obbligo di ormeggiare il bastimento pilotato, salvo però a conseguire una proporzionata retribuzione per la barca e per gli uomini che occorressero onde compiere tale operazione.

In caso di contestazione la predetta retribuzione sarà determinata dalla Capitaneria del porto.

Art. 4. Le barche e gli attrezzi tutti occorrenti pel servizio del pilotaggio nel porto e rada suddetta dovranno essere provveduti dai piloti pratici che vi sono stabiliti, e la relativa riparazione e manutenzione rimarrà a loro totale carico.

Art. 5. I suddetti piloti pratici, allorchè recansi per esercitare le loro funzioni a bordo di un bastimento in arrivo, andranno esenti dall'obbligo di condurre seco loro una guardia di sanità, purchè i medesimi abbiano prestato il giuramento prescritto per esercitare tale qualità.

Tuttavia il piloto capo dell'imbarcazione, prima di recarsi incontro ad un bastimento scoperto, dovrà avvertirne l'Ufficio di sanità del porto, ed al ritorno farà al medesimo la sua relazione circa le operazioni eseguite e sulle comunicazioni che avessero avuto luogo.

Art. 6. Il piloto capo dell'imbarcazione od altri in sua vece che omettesse di conformarsi alle prescrizioni contemplate nel precedente articolo, sarà sospeso per a tempo dalle sue funzioni, o rimosso dal posto, secondo la maggiore o minore gravità delle circostanze.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino addì 7 febbraio 1864.

VITTORIO EMANUELE.

E. CUGIA.

Il N. 1681 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II
Per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'art. 9 del Nostro Decreto 24 maggio 1863, n. 1278, col quale è fatta riserva di speciali disposizioni per le indennità di trasferta agli agenti di basso servizio;

Sulla proposizione del Presidente del Consiglio, Ministro delle Finanze,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo:

Art. 1. Gli agenti subalterni e di basso servizio presso gli uffizi dipendenti dai Ministeri delle Finanze, dell'Istruzione Pubblica, dell'Interno, dei Lavori Pubblici, e di Agricoltura, Industria e Commercio, a favore dei quali non trovisi già fissato alcun compenso in caso di traslocamento, percepiranno, qualunque sia la distanza da percorrere:

a) una somma pari al quarto del soldo mensile di cui sono provvisti nel posto che abbandonano in seguito alla traslocazione;

b) lire cinque e rispettivamente lire due per ciascun membro della famiglia per ogni centinaio di chilometri percorsi dopo i primi cento, non tenendosi calcolo dei chilometri che non raggiungono tale cifra;

c) l'importo di un biglietto di terza classe sulle ferrovie e di seconda sui piroscafi, tanto per sè che per ciascun membro della famiglia; sotto il qual nome si comprendono soltanto la moglie ed i figli di età superiore agli anni tre; sui piroscafi postali però l'importo del posto verrà calcolato per metà;

d) centesimi 20 per ciascun chilometro sulle vie ordinarie di terra e centesimi 10 per ciascun membro della famiglia.

Art. 2. Le indennità non sono dovute quando la traslocazione si verifica per causa disciplinare o dietro domanda dell'inserviente.

Art. 3. Sono applicabili per analogia alle traslocazioni degli agenti di basso servizio le disposizioni del R. Decreto 24 maggio 1863, art. 4.o alinea 1, 5.o alinea 1, 6, 7, 8.

Art. 4. Le norme stabilite in questo Decreto saranno applicabili alle traslocazioni ordinate dal 1.o febbraio 1864, escluse quelle per le quali si fosse già corrisposto qualche compenso.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 11 febbraio.

VITTORIO EMANUELE.

M. MINGHETTI.

Il Num. MLXXIV della parte supplementare della Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II
Per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduto l'art. 31 della legge 6 luglio 1862, n. 680;

Veduta la deliberazione della Camera di commercio e d'arti di Siena del 26 settembre 1863;

Sentito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La Camera di commercio e d'arti di Siena è autorizzata ad imporre una tassa annua sugli esercenti arti, commerci ed industrie nel territorio dipendente dalla medesima.

Art. 2. Detta tassa sarà ripartita proporzionalmente fra i contribuenti, divisi, secondo l'importanza del loro traffico o industria, in dieci classi, una straordinaria e nove ordinarie. - La classe straordinaria sarà quotata in lire cento; la prima delle classi ordinarie in lire trenta; la seconda in lire venti; la terza in lire quindici; la quarta in lire dieci; la quinta in lire otto; la sesta in lire sei; la settima in lire quattro; la ottava in lire due; la nona in lire una.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 31 gennaio 1864.

VITTORIO EMANUELE.

MANNA.

Il N. MLXXV della parte supplementare della Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II
Per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'articolo 31 della legge 6 luglio 1862, numero 680;

Vista la deliberazione della Camera di commercio e d'arti di Alessandria del 5 dicembre 1863;

Sentito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposizione del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È approvata e resa esecutoria la seguente tariffa dei diritti di Segreteria spettanti alla Camera di commercio e d'arti di Alessandria.

Per le copie di deliberazioni o di altri atti della Camera e di documenti depositati ne' suoi Uffizi	L.	1	»
Per ogni certificato (diritto fisso)	»	1	»
Per ogni attestato di ricognizione di un Sensale	»	1	»
Per ogni legalizzazione di firma	»	»	50

Se la redazione dei documenti eccede le due facciate saranno dovuti centesimi cinquanta per ogni facciata di eccedenza.

L'importare della carta bollata viene pagato separatamente.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 31 gennaio 1864.

VITTORIO EMANUELE.

MANNA

S. M., sopra proposta del Ministro dell'Interno, ha fatto le seguenti disposizioni nel personale della carriera superiore amministrativa:

Udienza del 31 gennaio 1864

Barberis avv. Ottaviano, intendente in aspettativa, collocato a riposo in seguito a sua domanda ed ammesso a far valere i titoli alla pensione.

Udienza del 4 febbraio 1864

Carassi avv. Francesco, intendente in aspett., collocato a riposo in seguito a sua domanda ed ammesso a far valere i titoli alla pensione;

Azara avv. Giovanni, intendente in aspettativa, collocato a riposo in seguito a sua domanda, ed ammesso a far valere i titoli alla pensione.

S. M., sulla proposta del Ministro della Marina, ha fatto le seguenti nomine e disposizioni per RR. Decreti 21 e 31 gennaio decorso ed 8 febbraio corrente mese:

De Nardellis Antonio, segret. di 2.a cl. nel personale delle segreterie dei comandi in capo di dipartimento, promosso segret. di 1.a cl.;

Franchini Vincenzo, sotto-segret. di 1.a cl., segret. di 2.a cl.;

Madia Antonio, id., id.;

Molini Giuseppe, sotto-segret. di 2.a cl., sotto-segret. di 1.a cl.;

Musso Agostino, scrivano di 1.a cl., sotto-segret. di 2.a cl.;

Fedriani Antonio, id., id.;

Razzetti Enrico Bartolomeo, id., id.;

Bernabò-Brea Regolo, id., id.;

Castellari Enrico, id., id.;

De Nardellis Luigi, id., id.;

Rotoli Graziano, id., id.;

Pocobelli Luigi, id., id.;

Fergola Mariano, scrivano di 2.a cl., scrivano di 1.a cl.;

Di Persano conte Ernesto, luogot. di vascello di 2.a cl. nello Stato-maggiore generale della Marina, nominato aiutante di bandiera dell'ammiraglio conte Carlo Pellion di Persano, in surrogazione dell'ufficiale di pari grado Mannati Fabio che ne rimane esonerato;

Provana del Sabbione cav. Pompeo, contr'ammiraglio comandante la R. squadra di evoluzione, collocato in disponibilità con metà paga;

De Luca Carlo, luogot. di vascello nello Stato-maggiore dei porti, accordate le volontarie dimissioni dal R. servizio;

Castronuovo Luigi, cappellano requisito addetto al penitenziario di Procida, nominato cappellano di 2.a categoria nella R. Marina;

Conti Augusto, luogot. di vascello di 1.a cl. nello Stato-maggiore generale della Marina, nominato aiutante in 1.o presso la 1.a divisione del Corpo R. Equipaggi, in surrogazione dell'altro ufficiale di pari grado De Negri Gio. Alberto che ne rimane esonerato.

S. M., sulla proposta del Ministro della Guerra, ha fatto le seguenti nomine e disposizioni:

Con R. Decreti del 1 febbraio 1864

Buronzo Berzetti di Buronzo conte Bonifacio, luogot. colonn. nello Stato maggiore delle piazze, trasferto col suo grado nell'arma di fant. e destinato capo di Stato-maggiore della sotto-divisione militare territoriale di Siena;

Cimini Francesco, sottot. nel 16 fant., collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio;

Lapucci Davide, sottoten. nel 35 fant., dispensato dal servizio dietro volontaria dimissione;

Giani Luigi, id. nel 2 Bersaglieri, id. id.

Con R. Decreti del 7 detto

Penzo cav. Vincenzo, luogot. colonn. nell'arma di fant., collocato in aspettativa per riduzione di corpo;

Cuniberti Stefano Emanuele, capitano nel corpo Cacciatori Franchi, collocato in aspettativa per infermità temp. incontrate per ragion di servizio;

Frangini Smeraldo, maggiore già nel 42 fant. ora in aspettativa, rivocato dall'impiego dietro parere d'un Consiglio di disciplina ed ammesso a far valere i titoli al conseguimento dell'assegnamento che gli possa competere;

Garritano Giovanni, luogot. nel 70 fant., id.;

Pontremoli Antonio, sottot. nel 52, dispensato dal servizio dietro volontaria dimissione;

Falchi Carlo, capitano già nel 70 fant. ora in aspett., rimosso dal grado e dall'impiego dietro parere d'un Consiglio di disciplina ed ammesso a far valere i titoli all'assegnamento che possa competergli.

Con R. Decreti dell'11 detto

Marchetti di Montestrutto cav. Carlo, colonn. di fant. ora a disposizione del 6.o dipartimento militare, nominato comandante del 51 fant.;

Miretano cav. Luigi, luogot. colonn. nel 33 fant., id. del 63;

Burgio Salvatore, furiere maggiore nel 33 fant., promosso al grado di sottot. nello stesso regg.;

Sugana conte Gaetano, sergente nel 6 Bersaglieri, id. nel 5 Bersaglieri;

Fedeli Alessandro, luogot. nel 19 fant., collocato in aspettativa dietro sua domanda per motivi di famiglia;

Levi Marco, sottot. nel 6 Bersaglieri, id. id.;

Monti Carlo, sottot. nel 20 fant., id. id.;

Moschino Domenico, id. nel 5 Bersaglieri, dispensato dal servizio dietro volontaria dimissione;

Germani Filippo, capitano nel Corpo d'Amministr., collocato in aspett. per sospensione dall'impiego;

Olivieri Michele, sottot. nel 6 fant., rivocato dall'impiego dietro parere d'un Consiglio di disciplina;

Ricci Edoardo, id. nel 45 fant., rimosso dal grado e dall'impiego id.

S. M., sulla proposta del Ministro della Guerra, ha fatto le seguenti nomine e disposizioni:

Con R. Decreti del 4 febbraio 1864

Carrano cav. Luigi, maggiore nel regg. Lancieri di Novara, promosso luogot. colonn. nel regg. Lancieri di Foggia;

Baini Gio. Francesco, maggiore nel regg. Cavalleggeri di Lodi, id. Cavalleggeri di Caserta;

Grimaldi di Bellino cav. Massimiliano Alessandro, maggiore nel regg. Lancieri Vittorio Emanuele, id. Nizza Cavalleria;

Bolchesi Federico, sottot. nel regg. Savoia Cavalleria in aspettativa, dispensato dal servizio militare dietro sua domanda.

Con R. Decreti del 7 detto

Gottero cav. Lorenzo, capit. nel regg. Piemonte R. Cavalleria, promosso maggiore nel regg. Lancieri di Foggia;

Da Vitalis nob. Stefano, id. Genova Cavalleria, id Cavalleggeri di Caserta;

Jengo Enrico, id. Cavalleggeri di Lodi, id. nello stesso reggimento;

Araldi Eugenio, id. id., id. Lancieri di Novara;

Marinetti Carlo Giuseppe, id. id., id. Lancieri Vittorio Emanuele;

Casati nob. Alessandro, capitano nel regg. Guide, ufficiale d'ordinanza di S. M., id. Savoia Cavalleria cessando dall'attuale sua carica;

Cattaneo Angelo, luogot. nel regg. Savoia Cavalleria, collocato in aspettativa per motivi di famiglia dietro sua domanda;

Lancia Ernesto, luogot. nel Corpo dei Carabinieri R. (14 Legione), dispensato dal servizio militare dietro sua domanda;

Gatta Federico, sottot. nel regg. Lancieri di Novara, rimosso dal grado e dall'impiego.

Con R. Decreti dell'11 detto

Aymerich di Laconi cav. Carlo Ignazio, luogot. nel regg. Cavalleggeri di Monferrato, promosso capitano nel regg. Cavalleggeri di Caserta;

Borromeo conte Enrico Giovanni, id. Cavalleggeri di Saluzzo, id. id.;

Valperga di Masino cav. Carlo, id. nel regg. Guide, id. Lancieri di Foggia;

Manera Giuseppe, id. Cavalleggeri di Monferrato, id. nello stesso reggimento;

Bigliani Paolo Bartolomeo, id. Cavalleggeri d'Alessandria, id. Cavalleggeri di Lodi;

Cigala-Fulgosi conte Francesco Maria, id. Lancieri di Montebello, id. nello stesso regg.;

Vigliani Gio. Antonio, id. Savoia Cavalleria, id. Genova Cavalleria;

Charlet Giovanni Luigi, id. Nizza Cavalleria, id. Lancieri di Novara;

Sampietro Giuseppe Bernardino, id. Piemonte R. Cavalleria, id. nello stesso regg.;

Calmi nobile Girolamo, id Lancieri d'Aosta, id. Cavalleggeri di Caserta;

Sacchi Carlo Giuseppe, id. Genova Cavalleria, id. nello stesso reggimento;

Remedi marchese Angelo, capitano nel regg. Cavalleggeri di Monferrato in aspettativa, richiamato in attività di servizio nel regg. Cavalleggeri di Lodi.

Con R. Decreto 18 febbraio 1864 fu collocato in aspettativa per comprovati motivi di salute il sig. Leone Levi applicato di 2.a classe nella Direzione del Debito Pubblico in Firenze.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — Torino 23 Febbraio 1864

MINISTERO D'AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO.
(*Divisione Industria e Commercio*).

Si previene il pubblico che il sig. Giuseppe Giraudo, già agente di cambio in Torino, ha chiesta la liberazione della cauzione da esso prestata per l'esercizio di tale professione mediante annotazione di ipoteca al certificato del Debito Pubblico n. 78921, intestato al sig. Aristide Pietrasanta, fu Lorenzo, per la rendita annua di lire mille.

Chiunque possa aver diritto ad opporsi a tale disvincolo è invitato a farlo presso la segreteria della Camera di Commercio e d'Arti di Torino fra il termine di mesi tre dalla data del presente avviso.

Torino, il 18 febbraio 1864.

Il Direttore della Divisione
Commercio e Industria
B. Serra.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO
DEL REGNO D'ITALIA

Le rendite sotto designate essendo divenute alienabili per autorità del giudice, conformemente al disposto dallo art. 33 della Legge 10 luglio 1861, senza che i corrispondenti Certificati abbiano potuto essere ritirati dalla circolazione,

Si notifica a termini dell'art. 53 del Reale Decreto 28 stesso mese ed anno che le iscrizioni furono annullate e che i relativi Certificati sono divenuti di niun valore.

Num. delle iscrizioni	Intestazione		Rendita
	Consolidato 1861.		
68156	(iscritto a Napoli) Linguito Antonio di Gaetano (Vincolata per Enrico Grisi Amministratore dei lotti di Napoli col num. 901).	L.	85 »
12810	(iscritto a Torino) Treves Donato fu Abram (Vincolata d'ipoteca per la malleveria di Gilio Antonio nella sua qualità di Notaio).	»	60 »

Torino, il 18 febbraio 1864.

Il Direttore generale
Mancardi.

Il Segretario della Direzione gen.
Ciampolillo.

R. UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TORINO.

Visti gli articoli 77 e 79 della Legge 13 novembre 1859;

Visti gli articoli 55, 144, 145 e 147 del Regolamento Universitario approvato con R. Decreto 20 ottobre 1860;

Vista la deliberazione presa dalla Facoltà di medicina e chirurgia in sua seduta del 17 gennaio p. p.,

Si notifica quanto segue:

Nel giorno di giovedì 12 del prossimo mese di maggio, avranno principio in questa R. Università gli esami di concorso ad uno dei posti di dottore aggregato di detta Facoltà.

Tali esami verseranno sull'*anatomia patologica*.

Per l'ammissione al concorso gli aspiranti debbono presentare al Preside della Facoltà medesima la loro domanda corredata del diploma di laurea conseguita o confermata in una delle Università del Regno, dal quale risulti avere l'aspirante compiuto da due anni il corso.

La dissertazione e le tesi saranno trasmesse a questa Segreteria entro il giorno 12 venturo aprile e le domande coi documenti a corredo entro tutto il giorno 27 dello stesso mese di aprile.

Torino, 2 febbraio 1864.

D'ordine del Rettore
Il segr. capo Avv. Rossetti.

CONSIGLIO DIRETTIVO
DEL REGIO ISTITUTO DEI SORDO-MUTI IN MILANO.
Avviso di concorso.

A tutto il prossimo mese di marzo è aperto il concorso al vacante posto di *Catechista* presso il Regio Istituto dei sordo-muti in Milano, cui è annesso l'annuo soldo di L. 1800, oltre l'alloggio, i combustibili, il lume, ed il diritto all'aumento del quinto del soldo in denaro ogni decennio.

I doveri del Catechista sono di dare l'insegnamento religioso tanto nelle classi dei maschi, quanto in quelle delle femmine; di supplire al Direttore in caso di sua assenza, impedimento o malattia; di dare una lezione per settimana sul modo d'insegnare la religione ai sordo-muti, e di esercitare quegli altri uffici che saranno determinati dalle particolari istruzioni da emanarsi dal R. Ministero della Istruzione pubblica.

Gli aspiranti dovranno far pervenire entro il termine suddetto le loro istanze alla Direzione del R. Istituto corredate dai seguenti ricapiti:

a) Atto di nascita;

b) Attestato medico di robusta costituzione;

c) Attestati degli studi fatti e diplomi conseguiti;

d) Abilitazione dell'ordinario a ricevere le confessioni, ed impartire l'istruzione catechistica;

e) Tutti quei documenti che valgano a provare la carriera che avessero percorsa nell'istruzione pubblica o privata, i servigi prestati, e la speciale attitudine all'istruzione dei sordo-muti.

Milano, dal Consiglio direttivo del R. Istituto dei sordo-muti, 21 gennaio 1864.

CAMERA DI COMMERCIO E D'ARTI DI TORINO.
Concorso per esami agli Allievi degli Istituti Tecnici.

Visto il Regio Decreto in data 18 gennaio p. p. per cui è aperto un concorso per esami agli Allievi degli Istituti Tecnici governativi e privati del Regno i quali abbiano compiuto regolarmente il primo anno di corso in una delle sezioni amministrativo-commerciale e fisico-matematica, per ciascuna delle quali si propongono: un premio d'onore in una medaglia d'oro, dieci di incoraggiamento in altrettante medaglie d'argento, e venti menzioni onorevoli accompagnate da medaglie di bronzo;

Visto il regolamento emanato in data del 20 stesso mese dal signor Ministro di Agricoltura Industria e Commercio per l'eseguimento di detto Regio Decreto,

La Commissione locale

Notifica:

1. Che l'esame di concorso fissato pel giorno primo del prossimo aprile avrà luogo in una delle sale del Regio Istituto Tecnico e comincierà alle ore 9 mattina per finire alle 3 pomeridiane;

2. Che per esservi ammessi dovranno i concorrenti presentare a questa Camera di Commercio ed Arti, non più tardi del 20 marzo prossimo, una domanda in cui dichiarino a quale delle due sezioni suddesignate intendono di concorrere, e facciano constare di avere compiuto il primo anno di corso in alcuno degli Istituti Tecnici del Regno;

3. Che da oggi saranno ricevute le domande di tutti coloro che nel termine utile succitato dichiareranno a questa Camera di concorrere all'esame suddetto.

Torino, il 13 febbraio 1864.

Il Presidente della Commissione
G. B. Tasca.

ESPOSIZIONE
DEI COTONI ITALIANI.

Oggi a mezzogiorno si radunavano nelle sale del Museo Industriale i Membri della Commissione Reale per la coltivazione del cotone in Italia ed i Membri del Consiglio dei Giurati nominati per giudicare del merito degli Espositori, i quali si trovavano già in numero di più di quaranta. Il presidente della Commissione Reale, commendatore Davincenzi, apriva la seduta con un eloquente discorso, nel quale dopo avere descritto le felici condizioni, che possiede una buona parte d'Italia per questa feconda coltivazione, narrava le varie vicende a cui soggiacque nel nostro paese fino al principio di questo secolo, quando il blocco continentale facendone salire il prezzo ne allargava per un istante la produzione senza però migliorarne la qualità, che rimaneva pessima. La crisi cotoniera generata dalla guerra d'America, egli diceva, pose in maggior rilievo queste felici condizioni, onde venne spinto il Governo a fare raccogliere più di 150 saggi di cotoni da varie parti d'Italia per inviarli all'Esposizione di Londra. Furono questi giudicati di cattiva qualità, non già per la natura originaria della fibra, che era ottima, e tale da competere con quella dei migliori cotoni americani, ma per il cattivo metodo di sgranamento fatto col così detto manganello, stromento primitivo ed imperfettissimo, che rompe la fibra del cotone, e vi lascia frammisti frammenti di semi rotti o schiacciati. La rinomata Associazione cotoniera di Manchester, giudicandone la qualità, riconosceva nei medesimi una perdita di valore cagionata dal cattivo sgranamento, che per alcuni era perfino del 45 p. 0/0. Questa osservazione lo spingeva a studiare tutte le macchine sgranellatrici a Londra ed a Manchester, ed egli riconosceva che le più importanti si possono ridurre a due classi: le macchine americane, che separano la fibra dal seme di cotone con un sistema di seghe (*saw-gin*), e quelle pure di provenienza americana, che fanno questa separazione con un sistema di coltelli (*Macarthy-gin*), i quali invece di rompere la fibra del cotone, come avviene nelle prime, lo conserva intatto.

Fu quindi instituita dal Governo una Commissione R. la quale pose in opera ogni mezzo per allargare e migliorare la coltivazione del cotone in Italia. Per diffondere le notizie e le memorie più pregevoli relative alla coltivazione di questa preziosa pianta nel nostro paese, fondò un giornale che fu distribuito nelle regioni cotonifere dapprima a 8,000 e poscia a 4,000 copie, affidò ad un valente scrittore d'agronomia il sig. Berti-Pichat l'incarico di scrivere un Manuale di coltivazione del cotone apposito, e lo diffuse in tutta Italia, inviò ai principali orti botanici collezioni di più che duecento specie o varietà di semi di cotone raccolte da tutte le parti del mondo per farne coltivazioni sperimentali e studii, instituì oltre trecento Commissioni locali nelle regioni cotonifere, colle quali mantenne una attiva corrispondenza, consigliò in modo incessante l'adozione delle migliori macchine da sgranare il cotone, fece compilare statistiche, ed infine aprì la prima Esposizione dei cotoni italiani.

I coltivatori corrisposero coll'intelligenza dei loro interessi agl'inviti della Commissione Reale. Nel 1862 il ricolto del cotone si valutava a 14 o 15 milioni di franchi: il ricolto del 1863 fu quadruplo ed equivale all'incirca a 60 milioni di franchi. Fino al 1862 non era guari usato in Italia che l'informe manganello; ora vi sono almeno cinquecento delle migliori macchine estere, e la qualità del cotone sgranato è molto migliorata. Le terre, che in ogni parte della nostra regione cotonifera verranno per la prima volta nel 1864 coltivate a cotone, sono di vasta estensione, e vi sono proprietari che stanno per farlo in terre di cento, di duecento e perfino di trecento ettari. Si può quindi aspettare per l'anno corrente un abbondantissimo raccolto.

La Commissione Reale, nell'aprire la prima Esposizione dei cotoni italiani, ha voluto presentare ai giurati tutti gli elementi che possono illuminare il loro giudizio. Si è domandato perciò ai coltivatori cotone greggio, cotone sgranato, cotone in capsola, seme di cotone, cotone in pianta, il conto economico della coltivazione, ed ogni notizia importante relativa alla medesima. La raccolta delle memorie e delle statistiche sarà fra pochi giorni stampata, e servirà non solo ai Giurati, cui sarà tosto distribuita, ma puranco a tutti coloro che volessero studiarla per migliorare ed allargare la coltivazione del cotone in Italia.

Volendo quindi ordinare i lavori dei Giurati nel modo il più economico, ha determinato la Commissione Reale di dividerli in sezioni secondo gli oggetti più geniali dei loro studii, e perciò ne ha fatto quattro sezioni, lasciando ad ognuno la facoltà di ascriversi in quella che meglio gli conviene. Queste sezioni sono:

Sezione I. Coltivazione del cotone.
» II. Coltivazioni sperimentali e studii botanici.
» III. Macchine.
» IV. Filati dei cotoni italiani.

Ogni sezione avrà un presidente ed un segretario e farà una relazione dei suoi studii, dei suoi giudizi, e delle avvertenze che reputa utili per l'industria dei cotoni. Tutte le sezioni riunite costituiranno l'adunanza generale dei Giurati, che avrà pure un presidente ed un segretario.

Il presidente della Commissione Reale fa osservare che non solo gl'Italiani hanno risposto benissimo all'invito della Commissione, essendosi già presentati circa trecento espositori nazionali all'Esposizione con numerosi saggi, ma eziandio gli stranieri. L'Esposizione dei cotoni è puramente nazionale, ma la sezione delle macchine per propria natura non ha alcuni limiti di nazionalità. E però quando fu ordinata l'Esposizione, fu disposto che si riceverebbero macchine di qualsiasi provenienza. Non vi ha gran costruttura, sia inglese, sia francese, sia degli Stati Uniti d'America, che non abbia inviato macchine, specialmente da sgranellare, a questa nostra Esposizione. Faceva inoltre osservare che, per facilitare gli studi da fare intorno ai cotoni ed alla loro coltivazione, si era a questi giorni aperto al pubblico due sezioni del Museo Industriale, quella cioè dei cotoni greggi, che contiene meglio che 900 saggi provenienti da tutte le parti del mondo dove si coltiva cotone, e quella degli arnesi aratorii.

Noi non coltiveremo i cotoni principalmente che per l'esportazione, e però sarà importantissimo che li paragoniamo coi cotoni stranieri. La questione del lavorar bene ed economicamente la terra sarà la vera base delle nostre future coltivazioni. Riaperto il commercio americano perderemmo del tutto l'industria del cotone se non ci avvantaggiassimo dei beneficii della meccanica agraria.

Ricorda finalmente come non solo i privati stranieri, ma la rinomatissima Società cotoniera di Manchester ha preso larga parte in questa nostra Esposizione, inviando ed una ricca collezione commerciale di cotone, perchè intendessimo quali dovremmo più coltivare, ed un'importante raccolta degli arnesi rurali che si adoperano negli Stati Uniti d'America per la coltivazione del cotone.

L'ufficio dei Giurati, concludeva, dovrà essere non solo di giudicare gli oggetti esposti, ma di studiare in tutta la sua ampiezza questa gran quistione della coltivazione del cotone in Italia per dare ai coltivatori utili suggerimenti. La Commissione Reale credè suo debito di riunire in questa Esposizione tutti gli elementi su cui potranno fondarsi questi giudizii e questi suggerimenti. Spetterà ora ai Giurati di compiere questo lavoro, da cui tanto bene potrà derivare alla prosperità nazionale.

Dopo avere preparato gli elementi di studii, ed operato la divisione dei lavori dei Giurati, la Commissione Reale porge ancora il regolamento che reputa più opportuno per servire loro di norma, e quindi si ritira onde possano procedere all'elezione dei loro presidenti, segretarii e relatori, ed intraprendere tosto i loro lavori.

Dopo il discorso del sig. presidente, commendatore Devincenzi, che venne vivamente applaudito, si procedette alla formazione delle sezioni, e tutte le sezioni nominarono per acclamazione a presidente dell'Assemblea generale dei Giurati il commendatore Devincenzi, ed a suo segretario il sig. prof. Reymond. Addivenne quindi ogni sezione separatamente alla nomina del presidente e dei segretarii che risultarono eletti nel modo seguente;

Consiglio generale dei Giurati.

Presidente. Commend. Devincenzi Giuseppe, deputato e presidente della Commissione Reale.
Segretario. Cav. G. G. Reymond, segretario della Commissione Reale.

Sezione I. — *Coltivazione del Cotone.*

Presidente. Generale march. Bertone di Sambuy.
Segretario. Cav. Carlo Berti-Pichat, deputato.

Sezione II. — *Coltivazioni sperimentali e studii botanici.*

Presidente. Commend. G. Moris, senatore.
Segretario. Prof. Giovanni Passerini.

Sezione III. — *Macchine.*

Presidente. Conte Faustino Sanseverino, deputato.
Segretario. March. Trigona di Cannicarao, deputato.

FATTI DIVERSI

FESTA DI GALILEO GALILEI. — Scrivono da Pisa 19 alla *Nazione*:

Ieri venne solennizzato in questa città il terzo secolare anniversario della nascita di Galileo Galilei.

Alle ore 10 1/2 il Prefetto della provincia, preceduto dalla Guardia Nazionale, dalla Filarmonica cittadina unitamente al Gonfaloniere, alla Giunta municipale, a molti professori di questa e di altre Università d'Italia, ad altri impiegati e distinti personaggi di questa città, all'ufficialità della truppa qui stanziata, alle società di mutuo soccorso, degli operai, fornai e caffettieri, alle Guardie pompieri susseguiti dalla fanfara d'artiglieria e da numeroso popolo, si recarono nella cappella di Sant'Andrea in fortezza, ove il Galilei ricevè il battesimo, e dove li attendeva S. E. il commendatore Michele Amari, ministro della Pubblica Istruzione. Cantato ivi l'inno Ambrosiano si recarono alla casa ove nacque, poco lungi dalla detta cappella, e scoperta la lapide che rammenta ai posteri la nascita di quell'uomo sommo, retrocederono e percorrendo il ponte alle Piagge e il lungarno si portarono all'Università nella grande aula, ove il professore cavalier senatore Centofanti lesse alla presenza di scelto pubblico un ben ordinato discorso analogo alla circostanza, che gli procurò ripetuti applausi.

Tanto nella cappella quanto nell'aula dell'università furono cantati inni in lode del Galilei.

Alle ore 2 ebbe luogo un pranzo nel palazzo Bertacchi, ove intervennero circa 190 persone.

Durante detto pranzo la banda cittadina interpolatamente eseguiva varie sinfonie.

Poco dopo le ore 5 ebbe luogo in Arno il palio delle regate dal ponte di Mezzo all'altro ponte alle Piagge.

Nella sera furono illuminati tutti gli edifizi e parzialmente gli stabili del lungarno e di altre vie della città, che fino dalla mattina erano pavesati a festa.

Dalla stazione telegrafica di Berlino il 18 corrente alle ore 9 antimeridiane partiva il seguente dispaccio, che giungeva a Pisa alle 1 40 pom.:

« *Professore Michele Ferrucci.*

« Pisa.

« Félicitations solennelles à l'illustre Université de Pise pour la fête célébrée en mémoire du grand Galilée.

« *Les étudiants en sciences de Berlin,*
Observatoire Royal. »

A questo dispaccio letto tra grandi applausi a tutti i commensali del gran banchetto celebrato nel palazzo Bertacchi, già de' Medici, è stato immediatamente risposto per universale consenso col seguente telegramma:

« *Aux étudiants en sciences de Berlin,*
Observatoire Royal.

« Au nom du grand Galilée, l'Université de Pise et les représentants de toutes les Universités d'Italie et des Corps savants, remercimens, salut et fraternité.

« *M. Ferrucci.* »

— La Giunta municipale di Torino che domenica scorsa intervenne alla funzione con cui gli studenti dell'ateneo celebrarono solennemente il trecentesimo natalizio di Galileo Galilei, ebbe ieri dal Sindaco comunicazione d'una lettera dell'onorevole gonfaloniere di Pisa del tenore seguente:

Pisa, il 20 febbraio 1864.

Avendo saputo che la gioventù di codesta città proponendosi di festeggiare il terzo secolare anniversario della nascita di Galileo Galilei, ha voluto differire al giorno di domenica 21 corrente la festa stessa per non frapporre impedimenti a chi da cotesti paesi avesse l'intenzione di portarsi a Pisa per onorare di sua presenza la solennità che qui come luogo di sua nascita si faceva nel 18 del detto mese, lo scrivente, a nome di questo municipio, per mostrare l'animo grato de' suoi concittadini verso codesta città per una così gentile e delicata attenzione, si fa un dovere d'inviare a V. S. Ill.ma alcune fotografie riguardanti oggetti relativi a Galileo. Oltre a ciò lo scrivente spedisce pure a V. S. la medaglia in bronzo coniata per questa circostanza ed infine un esemplare della notificazione pubblicata per preparare la festa, le parole lette al banchetto, le iscrizioni composte per la festa stessa, e la raccolta di alcuni scritti inediti di Galileo. Lo scrivente poi riservandosi a mandarle in seguito alcune altre coserelle che si stanno stampando relative alla festa sovraddetta, prega S. V. di voler gradire quanto le è mandato, non guardando alla meschinità del dono, bensì al motivo che lo ha suggerito ed all'animo riconoscente di chi lo invia.

Il gonfaloniere Del Punta

La Giunta aggradiva con vera compiacenza questo dono e mandando deporre i disegni e la medaglia nel museo civico, incaricò il Sindaco di essere interprete della sua riconoscenza verso l'insigne municipio di Pisa (*Opinione*).

— Il giorno 18 del corrente mese, i professori liceali di Cuneo, dietro iniziativa del loro Preside prof. F. Daneo e col favore del benemerito Municipio, solennizzarono il *trecentesimo natalizio di Galileo* con un'accademia scientifico-letteraria nella gran sala del palazzo civico, appositamente parata per tale occasione con iscrizioni, busto, corone ed orifiamme portanti i titoli delle principali scoperte ed invenzioni del grande filosofo.

La festa riuscì splendida ed animata, perchè, oltre ai rappresentanti del Municipio ed alle Autorità civili e

militari, che assai cortesemente risposero all'invito dei professori, v'intervennero tutti i ragguardevoli cittadini, molte gentili ed eleganti signore insieme agli alunni delle scuole.

Si eseguì il seguente programma con intermezzi musicali:

I. Breve introduzione (pel Preside Daneo il V. Presidente Gianombello);

II. Cenno biografico di Galileo e notizia delle principali di lui scoperte ed invenzioni con alcuni sperimenti relativi (prof. di fisica G. Cossavella);

III. Breve lettura e componimento del prof. Ottolenghi;

IV. Esperimenti colla pila voltaica (prof. Cossavella;

V. Scherzo poetico del prof. Allamano;

VI. Luce elettrica sul balcone (prof. Cossavella).

I professori Daneo e Monti dovevano leggere, l'uno di *Suor Celeste Galilei*, l'altro di *Galileo e degli Stati generali d'Olanda*, ma, per recenti domestiche sciagure, non hanno potuto come era precedentemente stabilito, prendervi parte.

OFFERTE *raccolte pei danneggiati della Messina.*

Comune di Spineda	L.	50	»
Id. Rivarolo fuori	»	150	»
Id. Viadana	»	300	»

Offerte private raccolte nello stesso Comune.

Scaroni dott. Lucio L. 10, Grazzi dott. Pietro 5, Ferri Andrea 5, Mosconi Giuseppe 5, Abramo Elia Cantoni 20, Moreschi Giuseppe 5, Madesani Giovanni 5, Benozzi Pietro 3, Moroni ingenere Giacomo 5, Villani Giulio 3, Zangelmi Bonifacio 3, Azzi ingegnere Giacomo 3, Gognetti Giuseppe 3, Chizzoni Giuseppe 2, Mori Giovanni 2, Burlini delegato 5, Maramotti Clemente 2, Fiorini Luigi c. 25, Pilade Scipiotti L. 2 50, Aroldi Ermete 2 50, Guelfi Francesco 2, Fantina Bernardo 3, Buvoli ingegnere Nicola 2, Bottesini Nicola 1, Dall'Era Antonio 2, Vigna dott. Girolamo 3, Fantolini Giacomo 2, Zuccari Antinore 1, Arisi Angelo 1, Passeri Celeste 2, Cesari Carlo 1, Gardini Giuseppe c. 48, Eredi Villani L. 1, Norsa Temistocle 2, Gazzola Angelo 1, Bernaroli Temistocle 1, Cabrini Paolo c. 62, Panchieri Sebast. L. 2 47, Giani Gaetano 2, Teresa Maini 2, Mori Gian Francesco 1 50, Boina dott. Luigi 2, Mazzucchini conte Giuseppe 5, Canzi Giuseppe 2, Barilli Ferdinando c. 25, Binda Antonio L. 1, dott. Luigi Maneta 1, Bianchi Giovanni 1, Monti Giovanni 1, Chiarini Giuseppe 2 47, Passerini Giacomo 1, Benozzi Nicola c. 40, Offerte raccolte nella chiesa del castello L. 21 30, Id. di S. Maria 3 03, Id. S. Martino 2 46, Id. Cogozzo 4 20, Id. Cicognara 13 18, Id. Salina 2 » 191 51

Comune di Pieve S. Giacomo	»	20	»
Id. Mirabello Cirio	»	8	»
Id. Vidolasco	»	10	»
Id. Zappello	»	10	»
Id. Nosadello	»	15	»
Id. S. Martino dell'Argine	»	200	»

Offerte private raccolte nello stesso Comune

Bolla don Pietro parroco priore L. 2, Nobile sig. Vincenzo Ferga Gieraini, sindaco 2, Aporti ingegnero Giuseppe, assessore 2, Isalberti ingegnere Luigi 1, Raccolte nella chiesa parrocchiale per elemosina speciale 1 66 » 8 66

Comune di Salvirola Cremasca	»	15	»
Id. S. Martino del Lago	»	20	»
Id. Casalsigone	»	30	»
Id. Grumello Cremonese	»	30	»

Seguito delle sottoscrizioni di Tunisi.

Fratelli Traverso L. 20, Elias Mussali 20, Fiorentino A. 3, Vanger Gandolfo 10, Forti Isacco 3, Errera padre e figlio 20, Costa Adolfo 3, Scemema 3, Fiorentini I. 3, Cesena L. di L. 20, Cesena A. 2, Pinto A. 5, Paz Enrico 10, Moleo A. 10, Di Masei G. Antonio 3, Usseglio Primo 2, Madonia Giuseppe 2, Biggio A. 1, Junes A. 15 » 153 »

Eymon Louis piastre 5, Eymon Isidore p. 5, Olbonda 1, G B. Fulco 5, A. Escano 3, Narry Edoardo 3, Livulsi G. 5, Basconi Raimondo 3, Pasanliadis N. 5, N. N. 3, N. N. 3, N. N. 3, Martinez Antonio 1, Coschiera Michele 1, Galia Vincenzo 1, Zaladi Sidi Aly 1, Tesi Antonio 3, Gandolfo Antonio 2, Brigiano M. 5, Scemama Shago 1, Pellegrino Vito 2, Madonia Maria 10. Piastre tunisine 71 pari a » 45 »

Comune di Martignana di Po » 50 »

Offerta dei consiglieri del municipio dello stesso Comune » 5 61

Offerte raccolte dalla Congregazione di carità dello stesso Comune.

Sassi Gio. Daniele L. 1 22, Ferrari Sante 1 22, Lodi Martin c. 73, Garcili Tobia 61, Maldatti Luigi L. 1 22, Mussi Giovanni c. 5, Lodi Giovanni 35, Togliani D. Girolamo 20, Brüschi Giovanni 61, Braga Giovanni 61, Sassi Costante 12, Bazzetti Giuseppe 36, Borella Sante 61, Borella Giovanni L. 1 22, Zani Angelo c. 61, Zani Girolamo 31, Poltronieri Luigi 61, Valentini D. Carlo 61, Giazzi Gio. 20, Rossini Angelo 50, Coppini Luigi 61 » 12 58

Comune di Gazzoldo	»	20	»
Id. Vho	»	25	»
Id. Cambroto	»	10	»
Id. Castelgabbiano	»	10	»
Id. Ardolo S. Marino	»	20	»
Id. Bagnarolo	»	10	»
Id. Ca del Caggi	»	10	»
Id. Malagnino	»	40	»
Id. Pieve Delmona	»	40	»
Id. Ca del Quinzani	»	12	»
Id. Gadesco	»	15	»
Id. Grontardo	»	10	»
Id. Voltido	»	20	»
Id. Cavatigozzi	»	20	»
Id. S. Michele Cremasco	»	20	»
Id. Farinate	»	5	»
Id. Passanza	»	3	»
Id. Capralba	»	20	»
Id. Bonemerse	»	25	»
Id. Prato	»	15	»
Id. Persico	»	20	»
Id. Buttenesco	»	15	»
Id. S. Paolo Ripa d'Ollo	»	20	»
Dal Municipio di Savona	»	100	»
Dal sig. A. Crespi, delegato di P. S., per soscrizione aperta in Pavullo	»	22	02
Dal sindaco di Longiano pel Comune	»	25	»
Dal sig. B. Mages	»	20	»
Dal sindaco di Triburgo pel Comune	»	40	»
Totale	L.	1938	48
Somme raccolte dal Comitato e pubblicate con precedenti liste, comprese le somme state dagli oblatori spedite direttamente a Messina di cui se n'ebbe avviso	»	20874	41
Totale	L.	22812	89

Torino, il 21 febbraio 1864.

Per il Comitato
Il segr. conte N. G. CORNARO.

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 24 FEBBRAIO 1864

Il Senato nella seduta di ieri continuò ancora la discussione generale dello schema di legge sulla competenza in materia penale dei Giudici di mandamento e dei Tribunali di circondario, alla quale pigliarono parte il senatore Vigliani in favore del progetto del Ministero ed il senatore Cadorna opponente alla legge, in replica ad alcune osservazioni fatte al suo primo discorso da oratori che gli succedettero.

La Camera dei Deputati nella tornata di ieri dopo di aver approvate le elezioni del comm. De Blasiis a deputato del collegio di Città S. Angelo, e del sig. Giacomo Macri a deputato del collegio di Milazzo, continuò la discussione dello schema di legge concernente il conguaglio dell'imposta fondiaria, a cui presero parte i deputati Bastogi, Possenti e Ballanti.

Il Ministro della Guerra presentò un disegno di legge per l'approvazione di un contratto portante cessione della caserma di Porta Savona in Alessandria; e il Ministro delle Finanze presentò i seguenti altri quattro disegni di legge:

Maggiore spesa per la collocazione di un nuovo filo telegrafico fra Torino ed Otranto;

Affitto dello stabilimento metallurgico di Pietrarsa;

Dazio d'entrata sui tessuti serici;

Restituzione di cauzione al cessato amministratore camerale della provincia di Bologna.

DIARIO

La Repubblica del Messico ridotta oramai dalla spedizione francese ad unità di Governo sotto i due rimanenti triumviri Almonte e Salas avrà fra un mese presso le forme monarchiche e Ferdinando Massimiliano d'Austria sarà il suo primo imperatore. Non occorrerà più il suffragio universale in conferma della sua elezione. L'Arciduca si contenta dei voti dei Municipii delle città principali che una nuova deputazione messicana sta aspettando a Parigi. Infrattanto l'Arciduca colla Principessa sua moglie visiteranno le Corti di Bruxelles, Londra e Parigi e verso il 20 del prossimo marzo la deputazione proclamerà a Vienna dinanzi all'Imperatore Francesco Giuseppe in nome del popolo messicano l'esaltazione di Massimiliano I. Il *Mémorial Diplomatique* reca perfino la composizione della nuova Corte di Messico. Gli uffici di gran mastro e di gran mastra sono affidati al conte Giuseppe Zichy di Vasonikeo e alla contessa sua moglie. Il conte appartiene alla nobiltà ungherese e la contessa è sorella al principe di Metternich ambasciatore austriaco a Parigi. Seguono Massimiliano I il barone De Pont, già capo della cancelleria dell'Arciduca quando questi era governatore generale del Regno Lombardo-Veneto; il conte di Bombelles, capitano di fregata e aiutante di campo di S. A. I.; e il marchese di Corio, suo ciambellano, La *France* aggiunge che il generale Woll è stato nominato primo aiutante di campo del nuovo imperatore.

L'*Opinion nationale* pubblica il testo della nuova scomunica maggiore che fu lanciata testè contro l'Amministrazione francese e gli acquisitori di beni del clero nel Messico. È un documento lunghissimo sotto forma di lettera *Alle LL. Ecc. i generali Nepomuceno Almonte e Mariano Salas reggenti dell'Impero*, datata di Messico 26 dicembre 1863 e sottoscritta da tre arcivescovi Pelagio de Labastida di Messico, Clemente de Jesus Mungia di Michoacan e Pedro Espinosa di Guadalajara e dai due vescovi di San Luis de Potosi, e Oajaca Pedro Barajas e José Maria Carrubias. Cinque sopra undici vescovi.

Un altro documento d'importanza è stato pubblicato dall'*Europe*, la lettera cioè diretta il 2 gennaio ultimo dal gran visir Fuad pascià al principe Alessandro Giovanni I intorno alla nota faccenda dei conventi rumeni detti dedicati. Il gran visir, pur protestando che S. M. I. il Sultano ha egualmente a cuore di conservare integri i diritti dei Principati Uniti e di rispettare le rimostranze legittime del clero greco, dichiara che la Sublime Porta non riconosce nel voto di secolarizzazione dell'Assemblea rumena niun carattere tale da recar detrimento ai dritti e alle stipulazioni esistenti; che considera il detto voto come nullo e non avvenuto; e che mantiene altamente la quistione di quei conventi sul terreno legale, che è quello dei protocolli della Conferenza di Parigi. Fuad pascià annunzia nella stessa lettera che la Sublime Porta, veduto che non si può venire ad accordo con negoziati diretti fra il Governo del Sultano e quello del Principe, ha giudicato di dover proporre ai rappresentanti delle Potenze garanti di radunarsi in Conferenza per cercar modo con essa di sciogliere definitivamente la quistione sulle basi indicate dai protocolli.

Lettere da Atene 13 febbraio e notizie telegrafiche da Messina in data di ieri parlano della prossima dimissione del ministero Bulgaris in seguito a tumulti popolari avvenuti testè nella capitale greca. Ecco i fatti secondo l'*Osservatore Triestino*: « Il giornale umoristico la *Luce* conteneva il 6 corrente un articolo contro i Fanariotti (Greci oriundi di Costantinopoli), e principalmente contro il gran cerimoniere del palazzo, colonnello S. Sutzo. In esso articolo i Fanariotti venivano descritti come i cattivi consiglieri della nuova dinastia, e si raccomandava al giovane Re di non dar retta soverchiamente ai consigli di «quelle persone, per le quali nulla v'ha di sacro nè di santo. » L'articolo destò non poca sensazione, ma venne letto piuttosto come una satira che come un articolo serio. Mercoledì mattina (10) però il figlio del sig. S. Sutzo, tenente di cavalleria, giovane abbastanza vivo e prepotente, andò, accompagnato da tre sottufficiali di cavalleria, in casa del redattore della *Luce*, e dettogli che era venuto per domandargli conto delle ingiurie scritte contro suo padre, lo bastonò ben bene; ciò fatto montò a cavallo e percorse le vie più animate della città. Intanto si seppe il fatto e alcuni amici del giornalista malmenato, redattori di varii fogli e studenti dell'università, vedendo passare il giovane Sutzo, lo fischiarono trattandolo di briccone; l'ufficiale non perde tempo, sguaina la spada e ferisce uno degli studenti. Allora principiano le sassate ed i gridi *Abbasso i Fanariotti*! Pattuglie furono tosto mandate sulla piazza dell'università, le quali a stento riuscirono a separare i combattenti e ad arrestare l'ufficiale. La folla intanto ingrossatasi gridando *Viva il Re! Abbasso i Fanariotti*! si diresse verso il palazzo, ed una Deputazione si presentò a S. M. per ispiegare la cosa. Il Re promise la severa punizione dei rei e la folla si disperse. Questo fatto fu messo in rapporto coi partiti politici, ed ecco il giorno susseguente furono fatte nell'Assemblea alcune interpellazioni al Governo; e forse questa sarà anche la cagione della prematura caduta del ministero del signor Bulgari. Il gran cerimoniere, invitato a scolparsi dall'accusa di essere complice di suo figlio, diede la sua dimissione, che però S. M. non volle finora accettare. Dicono che il Re, irritato, abbia detto al sig. Bulgari, non desiderare che tali tumulti si ripetano. »

L'Assemblea ellenica diede facoltà al Governo di far un nuovo prestito dalla Banca nazionale di un milione e mezzo di dramme all'8 0[0; poichè la cassa è quasi vuota, e le imposte non si possono ancora riscuotere regolarmente.

Il nuovo ministro della guerra austriaco tenente maresciallo cav. di Frank era ultimamente *ad latus* del generale comandante in Ungheria. Congedandosi dal conte Degenfeld, predecessore del cavaliere Frank, l'Imperatore dichiara con viglietto sovrano del 19 corrente: « Il mio esercito le deve un maestrevole perfezionamento che diede buone prove, particolarmente nei recentissimi combattimenti. Colle molteplici sue esperienze Ella aumentò la valentia dell'esercito ed attuò in tutte le specie di armi progressi che già si mostrarono vantaggiosi. »

Vi fu per alcuni giorni grande irritazione a Copenaghen contro la condotta del generale De Meza nella guerra dello Slesvig-Holstein. Il giornale officiale di quella città pubblica un articolo consacrato alla difesa del generale. Il citato giornale nota specialmente che il sig. De Meza avrebbe mancato al suo dovere se non avesse rispettato la decisione del Consiglio di guerra relativa allo sgombro dei Danewirke. — Il luogotenente generale De Meza era giunto a Copenaghen col suo capo di Stato-maggiore il colonnello Kauffmann. S. M. il Re tornò esso pure dai Ducati nella sua capitale l'11 corrente.

I commissari austro-prussiani nello Slesvig hanno con ordinanza pubblicata il 17 abolito la costituzione danese del 18 novembre ultimo comune a quel ducato.

Un giornale di Malaga racconta essere giunto non ha guari in quel porto vegnente da Newcastle e diretto ad Ancona il vapore inglese *Princess*, scarico, secondochè manifestò il capitano, e pareva che intendesse provvedersi di carbone. Esaminato il legno vi si trovarono varie casse d'armi come carabine e revolver. Reso conto di ciò al governatore civile, questi si recò a bordo e ordinò che sbarcassero i macchinisti, essendo già a terra il capitano, e fece occupar la nave ai carabinieri, che vi rimasero di guardia fino all'atto del riconoscimento e alle conseguenti verificazioni. Dobbiamo quindi supporre, aggiunge il giornale di Malaga, che dichiarato scarico il vapore, quel deposito d'armi sarà considerato come presa legittima.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani)

Copenaghen, 22 *febbraio*.

Questa mattina i Prussiani fecero una forte ricognizione e presero un villaggio di Duppel; verso mezzodì i Danesi avevano ripresa questa posizione.

Brema, 23 *febbraio*.

Un trattato firmato il 15 corrente tra l'Oldemburg e la Prussia concede a quest'ultima la facoltà di fondare nuovi stabilimenti commerciali e militari sulle coste del golfo di Jadhe. Questo trattato, che il granduca d'Oldemburg avea così lungamente rifiutato di firmare, sembra che sia un indizio di nuove combinazioni di grande importanza.

Parigi, 23 *febbraio*.

La *France* assicura che parecchi ministri svedesi abbiano domandato l'invio di una squadra a Gothembourg pel caso che gli Austro-prussiani occupassero Fredericia.

Lo stesso giornale annunzia che gli ambasciatori d'Austria e di Prussia presso le corti di Parigi e di Londra abbiano dichiarato che l'invasione di alcune località del Jutland avvenne per motivi strategici e non per combinazioni politiche.

Messina, 23 *febbraio*.

Notizie di Atene parlano dell'imminente dimissione del ministero Burgaris in seguito agli ultimi tumulti popolari.

Parigi, 23 *febbraio*.

Notizie di borsa.

Fondi Francesi 3 0[0 (chiusura)	— 66 60.
Id. id. 4 1[2 0[0	— 95 70.
Consolidati Inglesi 3 0[0	— 91 3[8.
Consolidato Italiano 5 0[0 (apertura)	— 67 85.
Id. id. chiusura in contanti	— 68.
Id. id. fine corrente	— 67 90.
Prestito Italiano	—

(Valori diversi).

Azioni del Credito mobiliare francese	— 1068.
Id. id. italiano	— 510.
Id. id. spagnuolo	— 628.
Id. Strade ferrate Vittorio Emanuele	— 382.
Id. id. Lombardo-Venete	— 517.
Id. id. Austriache	— 412.
Id id. Romane	— 357.
Obbligazioni	— 240.

Vienna, 24 *febbraio*.

La *Gazzetta austriaca* dice che l'Inghilterra ha proposto e la Prussia e l'Austria hanno accettato una conferenza diplomatica per definire la quistione dano-tedesca.

Londra, 24 *febbraio*.

Johnston fece una mozione tendente a dichiarare che la condotta del Gabinetto inglese nei negoziati per la Polonia ha scemato l'influenza dell'Inghilterra.

Parigi, 24 *febbraio*.

Limayrac nel *Constitutionnel* dichiara che l'invasione del Jutland aggravò il conflitto dano-tedesco.

Un dispaccio da Berlino reca che nello scontro avvenuto ieri l'altro presso Duppel i Prussiani presero ai Danesi alcune bandiere e fecero prigionieri molti ufficiali e 200 soldati.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI

BORSA DI TORINO.

(*Bollettino officiale*)

24 Febbraio 1864 — Fondi pubblici.

Consolidato 5 0[0 C. d. m. in c. 67 75 90 68 67 75 83 85 85 — corso legale 67 85 — in liq. 67 80 80 82 1[2 75 pel 29 febbraio, 68 20 25 15 20 22 1[2 pel 31 marzo.

BORSA DI NAPOLI — 23 Febbraio 1864.

(*Dispaccio officiale*)

Consolidato 5 0[0, aperta a 67 65 chiusa a 67 70
Id. 3 per 0[0, aperta a 45 chiusa a 45.
Prestito Italiano, aperta a 66 50 chiusa a 66 50.

BORSA DI PARIGI — 23 Febbraio 1864.

(*Dispaccio speciale*)

Corso di chiusura pel fine del mese corrente.

				giorno precedente	
Consolidati Inglesi	L.	91 3[8		91 3[8	
3 0[0 Francese	»	66 45		66 55	
5 0[0 Italiano	»	67 85		67 85	
Certificati del nuovo prestito	»	»	»	»	»
Az. del credito mobiliare Ital.	»	510	»	510	»
Id. Francese	»	1047	»	1070	»
Azioni delle ferrovie					
Vittorio Emanuele	»	380	»	377	»
Lombarde	»	516	»	518	»
Romane	»	355	»	356	»

G. FAVALE gerente.

SPETTACOLI D'OGGI

REGIO. (ore 7 1[4). Opera *Un ballo in maschera* — ballo *Emma*.

VITTORIO EMANUELE. (ore 7 1[2). La Compagnia equestre di Gaetano Ciniselli agisce.

D'ANGENNES. (ore 8). La comica Comp. piemontese di G. Toselli recita: *Le miserie d'monsù Travet*.

ROSSINI. (ore 7 1[2). La comica Compagnia Cappella e Ficarra recita: *L'assassino catalano*.

GERBINO (ore 7 3[4). La Dramm. Comp. diretta da Luigi Bellotti-Bon recita: *Le tre generazioni*.

ALFIERI. (ore 7 1[2). La Dramm. Compagnia Tognotti recita: *La suonatrice d'arpa*.

SAN MARTINIANO. (ore 7). si rappresenta colle marionette: *I misteri di Torino* — ballo *Il carnovale del diavolo*.

CASSA ECCLESIASTICA
DELLO STATO

Avviso d' asta

Si rende noto, che alle ore 10 antimeridiane del giorno 3 marzo p. v. avranno luogo, nell'Ufficio della Giudicatura mandamentale di Arcevia, i pubblici incanti per la vendita di due predii composti di undici corpi di terra con case coloniche, situati nel territorio d'Arcevia, vocabolo *Palazzo*, della complessiva superficie di ettari 31, 18, 50, provenienti l'uno dalle Monache Benedettine di Sassoferrato e l'altro dalle Clarisse Francescane d'Arcevia, in aumento al prezzo di L. 20,720 30.

La perizia d'estimo ed il capitolato delle condizioni che devono regolare la vendita sono visibili presso l'Ufficio suddetto. 853

CITTÀ DI TORINO

Avviso d'Asta

Venerdì 26 del corrente mese di febbraio alle ore 2 pomeridiane nel civico palazzo, si procederà col metodo delle licitazioni orali, all'incanto per la vendita delle fascine che nella prossima primavera saranno prodotte dallo sbrancamento degli alberi dei corsi, passeggi e stradali, designati nel capitolato delle condizioni infraccennato, e si farà luogo al deliberamento a favore dell'offerente maggior aumento al prezzo di lire 12 per ogni cento miriagramma di fascine, i quali potranno ascendere in via di approssimazione a 25,000.

Il capitolato delle condizioni cui va subordinata l'asta è visibile presso il civico ufficio d'arte tutti i giorni nelle ore d'ufficio. 791

BANCA DI CREDITO ITALIANO

I signori azionisti della Banca di Credito Italiano sono avvertiti che in conformità dell'art. 52 degli statuti la prima assemblea generale si compone degli 80 più forti azionisti, all'infuori dei membri del consiglio d'amministrazione.

I signori azionisti che hanno dei titoli al latore e che desiderano di far parte dell'assemblea generale, sono invitati a depositare entro il corrente mese le loro azioni:

A Torino, presso la sede sociale,

A Napoli presso l'agenzia della banca di credito italiano,

A Parigi presso la società generale di credito industriale e commerciale. 874

AVVISO DI CONVOCAZIONE

Gli azionisti della società Franco-Piemontese per la fabbricazione del gaz sono convocati dal Consiglio di sorveglianza in assemblea generale il giorno 10 marzo prossimo alle ore 2 pomeridiane in una sala al piano terreno del palazzo civico in Pinerolo, per la prima convocazione, ed in mancanza di numero legale, alli 21 stesso mese ed ora per la seconda convocazione, nel medesimo locale, contro la presentazione e deposito delle relative azioni.

Ordine del giorno:

Comunicazione del rapporto stampato della gerenza della società all'assemblea generale dell'11 febbraio 1864 pei provvedimenti voluti e richiesti.

Demissione del Consiglio di sorveglianza e sua surrogazione. 866

Il Presidente del Consiglio di sorveglianza.

DA VENDERE

Una VIGNA con CASA elegantemente mobigliata, in prossimità della chiesa di Santa Margherita sui colli di questa città, strada carrozzabile. — Per le informazioni dirigersi alla Stamperia Favale. 5

Num. 30 PIANTE fra roveri, pioppi, e noci da vendere, situate vicino alla strada provinciale di Cuorgnè, fini di Valperga.

Dirigersi ivi alla cascina detta di San Martino. 8

INCANTO VOLONTARIO

Nel giorno 2 marzo p. v. e davanti al tribunale del circondario di Genova, avrà luogo la vendita volontaria di beni immobili situati nei comuni di Quarto ed Apparizione, proprii dei signori marchesi Spinola, composti di palazzi, compreso quello di *Garibaldi*, ville vicine al mare, prati, vigneti, e terre arative.

La formazione dei lotti, la natura dei beni e le condizioni della vendita, sono visibili, in Genova presso il procuratore Demetrio Lertora, Piazza Nuova, palazzo arcivescovile, ed in Torino nello studio del sottoscritto, via Porta Palatina, n. 1, piano 2.

Torino, 29 del 1861.

509 Delli proc.

REVOCA DI PROCURA

Con atto 28 settembre 1863 rogato E. Howard, Sanders giudice stipendiario del distretto di Yale, Colonia della Colombia Britannica (insinuato in Torino), il signor avv. Federico Biesta del fu avvocato Giovanni Battista, nato a Torino e residente a Spazzum nel detto distretto di Yale, rivocò ogni procura anteriormente data a qualsiasi persona e più particolarmente la procura generale e speciale da lui passata in febbraio 1851, in Parigi, a favore del signor Giulio Leclaire.

Torino, 22 febbraio 1864.

872 Pietro Percival not.

PROVINCIA DI PARMA

DIREZIONE DEL DEMANIO E DELLE TASSE

Avviso d'asta

Vendita di beni demaniali autorizzata colla Legge 21 agosto 1862, n. 793.

Si fa noto che alle ore 11 antimeridiane del giorno 9 del prossimo mese di marzo nell'uffizio della direzione del demanio in Parma si procederà col mezzo di pubblica gara all'incanto per la vendita dello stabile demaniale descritto al num. 15 del secondo elenco pubblicato nel giornale degli annunzi ufficiali di questa provincia del giorno 29 ottobre 1863, num. 215, il quale elenco insieme coi relativi documenti trovasi depositato nell'uffizio della direzione demaniale suddetta.

Lo stabile posto in vendita è descritto in quell'elenco come segue:

COMUNE DI TORRILE

VILLA DI SAN POLO

Proprietà *Corte di S. Polo*, formata di terreni aratorii affilagnati d'alberi e viti, aratorii nudi e prativi irrigatorii, con amplo fabbricato rustico-colonico, in parte di servigio anche civile, a poca distanza del quale s'interna nella proprietà la Chiesa parrocchiale di San Polo, la canonica rispettiva e sue dipendenze.

Confini,

A settentrione e ponente lo scolo Rivola e i beni della chiesa parrocchiale di S. Polo;

A mezzogiorno gli stessi beni parrocchiali e la strada comunale di S. Siro a Sant'Andrea

A levante le ragioni di detta chiesa e la strada nazionale di Colorno, intermedio stante il cavo pubblico detto Fossetta di S. Polo.

È figurata in catasto dai numeri di mappa 37, 38, 39, 40, 41, 42, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 89, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 97, 98, 153, 154, 155, 156, 157, 158, 159, 160, 161, 162, 163, 164, 165, 166, 167, 168, 169, 170, 171, 172, 173, 174, 175, 201, 202, 203, 204, 205, 206, 207, 208, 209, 210, 211, 212, 213, 214, 215, 216, 217, 218, 219, 220, 221, 222, 224, 225, 229, 230, 231, 232, 233, 234, 235, 236, 237, 238, 239, 240, 241, 242, 243, sez. D, per l'estensione di ett. 114, 10, 57.

Questa proprietà è stata estimata L. 106,682 36, delle quali L. 97,600 16, valore del fondo, e L. 9082 20 valore delle scorte e accessorii del fondo stesso.

L'asta sarà aperta sul prezzo d'estimo di italiane L. 106,682 36, ovvero su quella maggior somma che venisse offerta prima dell'apertura dell'asta medesima.

Ciascuna offerta non potrà essere minore di L. 500 00 e l'aggiudicazione sarà definitiva in favore dell'ultimo e migliore offerente, senza ammettersi successivi aumenti sul prezzo di essa.

Il prezzo d'acquisto dovrà essere pagato in cinque uguali rate, l'una delle quali, insieme coll'ammontare degli accessorii o scorte del fondo, prima della stipulazione del contratto di compra e vendita, a cui l'acquirente sarà obbligato prestarsi entro quindici giorni dall'ottenuta aggiudicazione; e il pagamento delle altre rate si farà anticipatamente d'anno in anno coi frutti scalari nella ragione del 5 per 0,0. In tali pagamenti saranno anche ricevuti titoli di rendita consolidata al prezzo legale di borsa, giusta l'articolo 68 del regolamento per la vendita dei beni demaniali approvato col regio decreto 14 settembre 1862, n. 812.

All'acquirente sarà dato l'abbuono del 7 p. 0,0 sulle rate che da lui si anticipassero a saldo del prezzo entro quindici giorni dall'aggiudicazione; e l'abbuono del 3 p. 0,0 qualora anticipasse le rate successive entro due anni dall'aggiudicazione medesima.

Per essere ammessi all'asta gli aspiranti dovranno prima dell'ora stabilita per l'apertura dell'incanto depositare nella cassa del ricevitore demaniale di Parma in effettivo numerario o in titoli del debito pubblico (questi al corso di borsa come sopra) o in buoni del tesoro, una somma corrispondente al decimo del valore estimativo del fondo posto in vendita.

Gli atti relativi agl'incanti, alla vendita ed alle formalità richieste negli uffizi del censo e delle ipoteche rimarranno esenti da qualunque tassa proporzionale, e saranno sottoposti al solo diritto fisso di una lira italiana. Il pagamento di questo diritto e delle spese dell'aggiudicazione e del contratto di vendita saranno a carico del compratore, come pure quelle per la stampa degli avvisi d'asta e inserzione dei medesimi e del relativo elenco nelle gazzette a ciò destinate, il tutto nella proporzione corrispondente all'acquisto.

La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle altre condizioni contenute nel relativo capitolato generale e speciale, di cui sarà lecito a chiunque di prendere lettura insieme coll'elenco e documenti suaccennati nell'ufficio della direzione demaniale summentovata.

Parma, 22 gennaio 1864.

I notai demaniali
F. PELLEGRINI — E. BARBIERI.

867 NOTIFICAZIONE.

Con atto delli 17 corrente mese dell'usciere Taglione, addetto alla giudicatura sezione Po, di Torino, venne notificata al signor Vado Gioanni, già residente in Torino, ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, la sentenza in data 15 dicembre 1863, contro il medesimo profferta nella causa contro la ditta Vachon Bavouse di Lione dall'ill.mo sig. giudice per la sezione Po di Torino.

Torino, 22 febbraio 1864.

Hugues sost. Martini

888 SUNTO DI CITAZIONE

Il signor Emilio Matteo Jourdan fece notificare in questo giorno al signor Gioanni Nicola Nouvelle domiciliato in Ginevra, una citazione per comparire fra giorni 60 prossimi davanti alla Corte d'appello di Torino onde ottenere riparata la sentenza tra di loro profferta da questo tribunale di commercio in data 12 scorso gennaio ed assolversi esso Jourdan dalle domande del Nouvelle in primo giudicio proposte.

Torino, 23 febbraio 1864.

Belli proc.

877 SENTENZA

Il tribunale del circondario di Torino con sentenza in data 8 febbraio corrente pronunciata nel giudicio di divisione dell'eredità del fu Pietro Ugo parrucchiere in Torino, ivi vertente fra li costui eredi, tra cui certo Simone Ugo di domicilio, dimora o residenza ignoti, assegnò alli attori fratelli e sorelle Ugo fu Giuseppe, il terzo dell'eredità medesima col carico del pagamento della quota delle ragioni sull'eredità stessa spettanti ai minori fratelli e sorelle Toesca, nipoti di sorella del defunto stato accertate nella quindicesima parte di detta eredità.

Dichiarò quindi tenuto, il Marco Ugo usciere presso la suprema Corte di cassazione, tenimentario dell'eredità suddetta, a dare una esatta e fedele consegna delle cose tutte cadute in quella, comprensivamente anche al negozio da parrucchiere, azioni di ferrovie, titoli sul debito pubblico, colli frutti dall'apertura della successione di cui è caso, a pena di stare al caricamento che gli venisse dato col giuramento in lite, nominando pelle operazioni della divisione il signor giudice Cattaneo e condannando il Marco Ugo nella metà delle spese.

Torino, 22 febbraio 1864.

Petiti sost. proc. del pov.

Società Tecnomatica Italiana

Riuscita vana per mancato numero di Socii la generale adunanza per quest'oggi, convocata in ordine allo Statuto, gli Azionisti vengono di nuovo invitati per il 3 marzo p. v., nel locale della Società, via al Prato, num. 51, per trattare gli affari stessi pubblicati nel precedente ordine del giorno.

Firenze, 22 febbraio 1864.

Il Presidente
890 Dott. G. B. TROMBETTA.

AVVISO AI SIGNORI NOTAI

L'incisore di S. A. R. il principe di Carignano, Luigi Mantaut, prescelto dal Governo esclusivamente fino dal 1856 per l'esecuzione dei bolli notarili pella spedizione in forma esecutiva delle copie degli atti, giusta il regio decreto 26 marzo 1855, crede opportuno (in seguito ai cambiamenti nella denominazione delle vie e nella numerazione delle porte ordinati dal municipio di Torino) di notificare che l'indirizzo al suo studio d'incisione in ogni genere, fondato da ben trent'anni e tuttora esistente nell'antico locale che denominavasi già in via Rosa Rossa, n. 11, dee ora farsi in *via San Maurizio, n. 6.* 882

CESSIONE DI BENI

Sul ricorso sporto al tribunale di circondario di Torino, dal signor conte Leonzio Massa Saluzzo, onde essere ammesso alla cessione giudiziaria de'suoi beni, emanò il 19 corrente decreto con cui il tribunale nominò a giudice commissario il signor giudice avv. Cattaneo.

Mandò al segretario od usciere del mandamento del luogo in cui sono le sostanze del debitore, di procedere secondo le prescritte norme al sequestro dei medesimi.

E sentito il pubblico ministero nelle sue conclusioni conformi,

Autorizzò la chiesta citazione per pubblici proclami dei creditori di esso conte Massa Saluzzo, non nominati nel presentato stato attivo e passivo, mandando citarsi nei modi ordinarii quelli che sono in detto stato descritti.

Ed il signor giudice commissario pell'oggetto di cui al num. 1 dell'art. 1001 del codice di proc. civ., fissò monizione avanti lui, al 29 marzo prossimo, ore 2 pomeridiane.

880 Rodella p. c.

AVVISO

Sotto il 21 gennaio 1864 si rendeva defunta in Torino, via Nuova, n. 40, ultimo piano, la Catterina Marengo vedova di Francesco Destefanis dimettendo una considerevole eredità che venne contro la volontà della defunta per intiero raccolta e ritirata dalla sua nipote Margarita Beltramino nata Marengo, mentre la stessa eredità sarebbe pure devoluta a varii altri nipoti Marengo e Masera di Castagnole, li quali perciò avvertono li debitori di detta defunta loro zia vedova Destefanis, di nulla pagare nè a detta Beltramino nè a chiunque altro, ma bensì il tutto ritenere a loro mani sinchè venga al riguardo per giustizia disposto.
879

878 NOTIFICANZA DI COMANDO

Con atto di comando dell'usciere Taglione, addetto alla giudicatura di Torino sezione Po, delli 19 corrente mese, venne la ditta Dumoulin e Compagnia, corrente in Parigi, ingiunta a pagare al sig. cav. Ottavio Ferrero della Marmora la somma di L. 324 35, con diffidamento che, non pagando detta somma e non ritirando contemporaneamente il vino, di cui è cenno nella relativa sentenza del 3 ottobre 1863, stata precedentemente intimata alla detta ditta Dumoulin, si sarebbe proceduto alla vendita di detto vino, per essere sul di lui prezzo pagato in parte l'avere suddetto del sig. cav. Della Marmora.

Torino, 20 febbraio 1864.

Lusso p. c.

874 NOTIFICANZA

Con sentenza della Corte d'appello di Torino delli 10 novembre 1863, si dichiararono li geometra Vincenzo e Teresa coniugi Ferrero, incorsi nella contumacia, e si mandò unire la loro causa con quella mossa dalli signori cav. caus. Angelo Ignazio Geninati, ed avv. Pietro Rolando, contro la Società degl'Incendi a premio fisso, stabilita in Torino, rinviando la discussione nel merito all'udienza in cui si farà luogo alla chiamata della causa.

Tale sentenza venne, quanto al Vincenzo Ferrero, di domicilio, residenza e dimora ignoti, notificata a senso dell'art. 61 cod. di proc. civ., con atto 17 corrente dell'usciere Nicola Giusiano.

Torino, 22 febbraio 1864.

Cuneo sost. Fiana.

884 CITAZIONE

Col mezzo dell'usciere Luigi Bergamasco, addetto al tribunale del circondario di Torino, venne il 22 corrente febbraio intimato, giusta l'articolo 61 del codice di procedura civile, atto di citazione al sig. Giuseppe Bajnotti, tanto in proprio che quale padre e legittimo amministratore del suo figlio minore Tommaso, quale erede beneficiato del fu Gioanni Battista Melano, già residente in Torino, ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, per comparire avanti il tribunale del circondario di Torino, alle ore 10 di mattina, delli 14 marzo prossimo, per vedersi autorizzare la subasta degli stabili descritti nell'atto di comando 19 ottobre 1863

Torino, li 23 febbraio 1864.

Cuneo sost. Piana.

FALLIMENTO

di Giovanni Verrua, già negoziante in cereali, e domiciliato in Poirino.

Il tribunale di commercio di Torino, con sentenza del 19 corrente mese ha dichiarato il fallimento di detto Giovanni Verrua; ha ordinato l'apposizione dei sigilli sugli effetti mobili del domicilio e del commercio del fallito; ha nominato sindaci provvisorii li signori Pietro Bodrero domiciliato in Torino e Giovanni Manuel residente a Poirino, ed ha fissato la monizione ai creditori di comparire pella nomina dei sindaci definitivi, alla presenza del signor giudice commissario Luigi Lasagno, alli 3 di marzo prossimo, alle ore 9 di mattina, in una sala dello stesso tribunale, giusta il prescritto del Codice di commercio.

Torino, 22 febbraio 1864.

870 Avv. Massarola sost. segr.

782 TRASCRIZIONE.

Con atto 11 luglio 1859, rogato Marazio, li cavalieri Gottardo e Giuseppe fratelli Accossato fu Giorgio di Torino, acquistarono dalli minori Vittoria e Paolo Pietro fratello e sorella Galante fu Domenico puro di Torino, una pezza prato e ripe, posta nel territorio di Caselle, regione Ruatto, coi numeri di mappa 283, 284 e 285, della sezione A, della superficie di are 316 circa, colle coerenze degli eredi Fresia e vedova Catti, e per il prezzo di L. 7894 50, pagabili come in detto atto, quale fu trascritto all'ufficio delle ipoteche di Torino, il 13 corrente febbraio, al vol. 89, art. 35388.

Torino, 16 febbraio 1864.

Isnardi p. c.

786 SUBASTAZIONE

All'udienza delli 29 marzo venturo, che sarà tenuta alle ore 10 di mattina dal tribunale del circondario di questa città, verrà posta all'incanto una pezza di vigna e campo posta sul territorio di Moncalieri, regione Chiosso, di are 29, cent. 28, coerenti Malvano Alessandro ed il parroco di Cambiano. La subastazione segue sull'instanza di Giovanni Antonio Giachero, residente in Torino, rappresentato dal causidico Berruti Giuseppe, a pregiudicio del cav. Bartolomeo Baggio, già residente in Torino, ed attualmente di domicilio, residenza e dimora ignoti, e l'incanto in un sol lotto verrà aperto al prezzo di L. 400, eccedenti il tributo diretto cento volte computato.

Torino, 17 febbraio 1864.

Berruti Gius. proc.

800 SUBASTAZIONE.

Alle ore 10 mattutine delli 29 marzo venturo, davanti al tribunale del circondario di questa città, verrà posto in vendita ai pubblici incanti una pezza vignata e campiva, posta sul territorio di Moncalieri, regione Chiosso, sezione S, numeri di mappa 705 e 706, di are 29, cent. 28, coerenti Malvano Alessandro ed il parroco di Cambiano.

L'incanto sarà aperto al prezzo di lire 400, eccedenti cento volte il tributo diretto, e detto incanto ha luogo sull'instanza di Gioanni Antonio Giachero, residente in Torino, rappresentato dal procuratore sottoscritto, a pregiudicio del cav. Bartolomeo Baggio, già residente in Torino, ed attualmente di domicilio, residenza e dimora incerti.

Torino, 21 febbraio 1864.

Berruti Giuseppe proc.

803 INCANTO

All'udienza di questo tribunale del 29 marzo prossimo venturo, avrà luogo avanti il medesimo l'incanto e successivo deliberamento degli stabili posti in Somano proprii di Eugenio Sappa di quel luogo, sull'instanza del causidico capo Giovanni Treja d'Alba, al prezzo e condizioni di cui nel bando 13 corrente.

Alba, 17 febbraio 1864.

Rolando sost. Sorba.

701 ESTRATTO DI BANDO

All'udienza che sarà tenuta dal tribunale del circondario di Cuneo, alle ore 11 di mattina del giorno 30 prossimo mese di marzo, si procederà alla vendita, per mezzo di subasta, sull'instanza di Passione Michele, in odio di Arnaodo Magno, di un campo, regione Pieve, di are 87, cent. 40; di altro campo, regione Pranera, di are 40, centiare 30; e di altro campo, stessa regione Pranera, di are 88; posti detti tre stabili sul territorio di Caraglio, quale vendita è fatta al prezzo ed alle condizioni espresse nel bando 10 corrente mese di febbraio, autentico Pissore, depositato ed affisso a mente di legge e visibile nell'ufficio del sottoscritto.

Cuneo, li 11 febbraio 1864.

Olena sost. Beltramo.

868 TRASCRIZIONE.

Con atto 22 novembre 1863 ricevuto dal notaio sottoscritto, registrato a Cherasco il 3 successivo dicembre al registro 2, vol. 4, n. 382, col pagamento di L. 308, quit. Falletti, li Dogliani Gioanni Maria fu Pietro, Giovanni e Michele, padre e figli di Narzole, dimoranti a Saluzzo, nell'interesse pur anco dei legittimi rappresentanti del loro figlio e fratello Pietro pei quali dichiararono far caso, causa e debito proprio, con promessa di ratifica a pena del ristoro d'ogni danno e spesa, fecero vendita a Borio Michele fu Giovanni Battista nato e domiciliato a Narzole, degli stabili seguenti, al prezzo di lire 7060:

Fabbrica e sito nel concentrico di Narzole, corte del Gancia, di are 5, 98, alli numeri di mappa 10443, 10444, coerenti Vivalda Antonio e la corte;

Campo sulle fini di Narzole, reg. Prignone, di ett. 1, 14, giorn. 3 circa, al n. 8912.

Tale atto venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di Mondovì il 12 febbraio 1864, al vol. 36, art. 126, sel generale vol. 262, cas. 878, per fede Bortolini.

Ellena not. Pietro

Torino, Tip. G. FAVALE e Comp.